

REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 15/01/2008

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE SULLA SITUAZIONE POLITICA ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA NONCHÉ SUGLI SVILUPPI DELLA VICENDA CONNESSA ALL'INDIVIDUAZIONE DEL SITO DI "COLLE ALTO" DI MORCONE PER LO STOCCAGGIO DI "ECOBALLE" ED ALLO SMALTIMENTO DELLA QUOTA MOLISANA DI RIFIUTI DELLA CAMPANIA

Consigliere ROMANO: Vorrei dire con chiarezza che non mi spaventa l'idea che crisi politiche possano essere affrontate dalle Segreterie di partito. Dopotutto, l'esperienza repubblicana italiana ha conosciuto forse nel 95% dei casi delle crisi di natura extra parlamentare. Non mi fa quindi velo l'ipotesi che una verifica politica della maggioranza del centrodestra possa essere ricomposta nell'ambito di un tavolo politico che tiene insieme il Presidente della Regione e i Segretari politici dei partiti della maggioranza di Governo. Il tema che pongo è un altro: a me sta a cuore il criterio, il principio, il dovere del Presidente della Regione di assicurare la governabilità di questa Regione. Governabilità significa che le questioni politiche, che questa Regione, questa maggioranza e quest'Aula devono affrontare, hanno l'obbligo di essere garantite prioritariamente rispetto ad ogni altra questione politica più o meno legittima, che può attenersi a questioni di subgoverno, di riassetto di equilibrio all'interno della Giunta regionale o di tutte le altre questioni che afferiscono ai rapporti di coalizione. Non vorrei, però, che ciò passasse sotto silenzio. In questo senso, apprezzo la precisazione venuta ieri in IV Commissione dall'Assessore alla Sanità che ha fatto registrare, a mio avviso con un gesto di onestà intellettuale, che la Regione è stata inadempiente rispetto ad una scadenza fissata nell'ambito di un Piano di rientro sottoscritto nel marzo scorso dal Presidente della Regione con i Ministri della Salute e delle Finanze. E' vero, ieri è stata riconvocata la IV Commissione, ma non mi sembra che la stessa abbia segnato il semaforo verde rispetto all'approvazione e, quindi, al licenziamento del Piano sanitario. Mi sembra, invece, che la Commissione di ieri - mi correggano i colleghi Consiglieri se sbaglio - si sia risolta con un sostanziale nulla di fatto e con il rinviare di una settimana la discussione sull'atto di programmazione sanitaria, che è il documento fondamentale che questa Regione non riesce ad approvare da due anni e mezzo e che i cittadini molisani attendono. Tale documento è atteso dalla società ed anche dal partenariato perché, se abbiamo un inasprimento tale della fiscalità, ciò non è dovuto a condizioni particolari, bensì allo sfioramento del debito e della spesa sanitaria. Pertanto, qual è il punto? La seduta di Consiglio regionale di oggi si è aperta con le dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale, facendo seguito alla conferenza stampa di fine anno che sanciva, di fatto, una rottura mediatica della maggioranza in Consiglio regionale. Oggi, in apertura dei lavori, il Presidente non ha negato - né avrebbe potuto fare altrimenti - l'esistenza di una verifica in corso all'interno della maggioranza. Lo ripeto: la maggioranza è libera e legittimata (ci mancherebbe altro) a risolvere i suoi problemi nelle sedi più opportune. Tuttavia, ritengo che, se c'è una formalizzazione in Aula di un rapporto critico tra i partiti della coalizione, la sede deputata debba essere il Consiglio regionale, anche al fine di verificare gli equilibri, alla luce di modificazioni della geografia politica di quest'Aula per scelte individuali di singoli Consiglieri ovvero per scelte di interi partiti della maggioranza. E' noto che nei giorni scorsi l'Italia dei Valori ha ritenuto di presentare un documento, una mozione di sfiducia da sottoporre ai *partners* e ai Segretari di coalizione rispetto all'ipotesi che lo sbocco fisiologico e politico di questa crisi che abbiamo definito surreale, che si sviluppa sulla stampa, ma è censurata in Consiglio regionale, trovi la propria sede naturale di discussione e di dialettica all'interno del Consiglio regionale. Questa proposta c'è e nei prossimi giorni sarà affrontata nelle sedi politiche opportune. Nel frattempo, però, prioritariamente a tale proposta, questa mattina l'intero centrosinistra, tutta l'opposizione, ha presentato una pregiudiziale politica che non può essere, colleghi, derubricata a mero fatto tecnico o di ordine procedurale: la questione politica c'è e resta. Così come il Presidente della Regione ha correttamente ritenuto di informare il Consiglio

regionale, intervenendo sulle dichiarazioni alla pregiudiziale, ritengo che costituirebbe un grave strappo nei rapporti politici ed un grave strappo istituzionale se oggi i Capigruppo di maggioranza precludessero non al centrosinistra, ma all'Aula e, per interposto soggetto, anche alla società molisana di capire quali sono i temi su cui verte la verifica che ci sarà domani. Noi riteniamo che questa sia la scelta lineare, chiara e fisiologica per restituire anche dignità ad un Consiglio regionale che troppo spesso ne ha fatto a meno ed ha ritenuto di poterne fare a meno. Noi crediamo nelle Istituzioni ed anteponiamo il loro rispetto ad ogni altra questione politica. Mi auguro che su questo terreno, da parte dei colleghi che si sono anche già pronunciati negativamente, ci possa essere un supplemento di riflessione e si possa stabilire correttamente e democraticamente una sede politica per affrontare e discutere questi temi. Com'è ben chiaro, infatti, se la governabilità è una priorità politica che rappresentiamo ed esprimiamo in questa sede, ciò significa che, per il bene e l'interesse del Molise, noi siamo ovviamente pronti, come abbiamo fatto rilevare in decine di altre circostanze, ad anteporre l'interesse del Molise a questioni di ostruzionismo o di opposizione a prescindere.